

RESOCONTO SOMMARIO

237.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 16 SETTEMBRE 1993

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

INDI

DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

INDICE

	PAG.		PAG.
Assegnazione di progetti di legge a Commissione in sede legislativa	10	de Luca Stefano, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	20
Dichiarazione di urgenza di proposte di legge:		Lettieri Mario (gruppo PDS)	20
Presidente	9, 10	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	20
Labriola Silvano (gruppo PSI)	9	Tiscar Raffaele (gruppo DC), <i>Relatore</i>	20
Pratesi Fulco (gruppo dei verdi)	9	Disegno di legge di conversione (Discussione):	
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):		Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 luglio 1993, n. 252, recante disposizioni concernenti l'estinzione dei crediti d'imposta sui redditi e modalità per la determinazione dei tassi di interesse relativi ai rapporti di credito e debito dello Stato (2970)	20
Conversione in legge del decreto-legge 24 luglio 1993, n. 252, recante disposizioni concernenti l'estinzione dei crediti d'imposta sui redditi e modalità per la determinazione dei tassi di interesse relativi ai rapporti di credito e debito dello Stato (2970)	20	Presidente	20, 21, 22
Presidente	20	Albertini Renato (gruppo rifondazione comunista)	21
Aimone Prina Stefano (gruppo lega nord)	20	Asquini Roberto (gruppo lega nord)	21, 22
Boato Marco (gruppo dei verdi)	20	de Luca Stefano, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	21, 22

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Giuliari Francesco (gruppo dei verdi)	22	Gargani Giuseppe (gruppo DC), <i>Relatore</i> ...	23
Gualco Giacomo (gruppo DC), <i>Relatore per la V Commissione</i>	21, 22	Lazzati Marcello (gruppo lega nord)	23
Manfredi Manfredi (gruppo DC)	22	Maiolo Tiziana (gruppo misto)	23
Piro Franco (gruppo PSI)	22	Martucci Alfonso (gruppo liberale)	24
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	21	Paggini Roberto (gruppo repubblicano) ...	24
Turci Lanfranco (gruppo PDS)	21, 22	Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo dei verdi)	23
Gruppo parlamentare (Modifica nella costituzione)	24	Taradash Marco (gruppo federalista europeo)	23
Interrogazioni urgenti sull'uccisione di due militari italiani in Somalia (Svolgimento):		Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale)	23
Presidente	8	Proposta di legge (Seguito della discussione):	
Agrusti Michelangelo (gruppo DC)	8	Amodeo ed altri; Caccia ed altri; Fincato e Cristoni; Marte Ferrari ed altri; Rodotà ed altri; Capecchi ed altri; Ronchi ed altri; Salvoldi ed altri; Pietrini ed altri; Russo Spina ed altri: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (<i>Rinviata alle Camere nella X legislatura dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione</i>) (3)	10
Bertezzo Paolo (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	6	Presidente	10, 11, 13, 15, 16, 17, 18, 19
Caveri Luciano (gruppo misto-VA)	6	Berselli Filippo (gruppo MSI-destra nazionale)	14, 15
Crippa Federico (gruppo dei verdi)	7	Buontempo Teodoro (gruppo MSI-destra nazionale)	13, 14, 15
Fabbri Fabio, <i>Ministro della difesa</i>	3	Dosi Fabio (gruppo lega nord)	13
Folena Pietro (gruppo PDS)	7	Fragassi Riccardo (gruppo lega nord)	15, 17
Fragassi Riccardo (gruppo lega nord)	7	Gasparri Maurizio (gruppo MSI-destra nazionale)	12, 13, 14, 15
Galante Severino (gruppo rifondazione comunista)	8	Gorgoni Gaetano (gruppo repubblicano) ...	17
Galasso Giuseppe (gruppo repubblicano) ..	7	Lo Porto Guido (gruppo MSI-destra nazionale)	17, 18
Lo Porto Guido (gruppo MSI-destra nazionale)	6	Martinat Ugo (gruppo MSI-destra nazionale)	19
Martucci Alfonso (gruppo liberale)	8	Mastella Mario Clemente (gruppo DC), <i>Relatore</i>	10, 17
Pannella Marco (gruppo federalista europeo)	8	Patuelli Antonio, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	10, 17
Poti Damiano (gruppo PSI)	9	Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale)	16
Missioni	9	Sull'ordine dei lavori:	
Per lo svolgimento di una interrogazione:		Presidente	3
Presidente	24	Sull'uccisione di due militari italiani in Somalia:	
Folena Pietro (gruppo PDS)	24	Presidente	3
Proposta di legge (Rinvio alla Commissione):		Trasferimento di proposte di legge dalla sede referente alla sede legislativa	10
Correnti e Cesetti: Modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari, indagini preliminari, informazione di garanzia e ricorso per Cassazione, nonché abrogazione dell'articolo 371-bis del codice penale (2591)	22	Ordine del giorno della seduta di domani ...	24
Presidente	22, 23, 24		
Benedetti Gianfilippo (gruppo rifondazione comunista)	23		
Bianco Gerardo (gruppo DC)	24		
Colaiani Nicola (gruppo PDS)	24		
Del Basso De Caro Umberto (gruppo PSI)	23		

La seduta comincia alle 10,30.

MARIO DAL CASTELLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Sull'uccisione di due militari italiani in Somalia.

PRESIDENTE (*Si leva in piedi, e con lui i deputati e i membri del Governo*) pronunzia il seguente discorso:

Onorevoli colleghi, mi si consenta di riprendere le parole con le quali già ieri sera da questo seggio il collega Biondi ha espresso i sentimenti di commozione e di cordoglio della Presidenza della Camera per la tragedia umana e politica dell'uccisione di due nostri giovani militari appena ventenni impegnati nella missione in Somalia.

In un contesto sempre più caotico, in un clima di cieca e convulsa violenza, è stato così pagato a Mogadiscio un nuovo tributo di sangue proprio dal contingente italiano, sostenitore di una coerente finalità di pace per la missione dell'ONU.

Esprimiamo ai familiari di Giorgio Righetti e di Rossano Visioli il nostro sgo-mento e la nostra affettuosa solidarietà per il loro terribile dolore (*Segni di generale consentimento — La Camera osserva un minuto di silenzio in memoria dei militari italiani caduti in Somalia*).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che la Presidenza ha ritenuto di invitare il ministro

della difesa, prima di passare alla trattazione dei temi all'ordine del giorno della seduta di oggi, a fornire le informazioni in suo possesso in risposta ad interrogazioni urgenti.

Nella prossima Conferenza dei presidenti di gruppo si esaminerà il seguito da dare a questa prima informazione in ordine all'esigenza, posta dai rappresentanti di alcuni gruppi, di giungere in Parlamento a formali determinazioni sulla partecipazione italiana alla missione ONU in Somalia.

Svolgimento di interrogazioni urgenti sull'uccisione di due militari italiani in Somalia.

FABIO FABBRI, *Ministro della difesa*, risponde alle interrogazioni Bertezzolo n. 3-01416, Caveri n. 3-01417, Gasparri n. 3-01418, Crippa n. 3-01419, Fragassi n. 3-01420, Gorgoni n. 3-01421, D'Alema n. 3-01422, Pannella n. 3-01423, Melillo n. 3-01424, Savio n. 3-01425, Galante n. 3-01426 e Potì n. 3-01427 (*vedi l'allegato A*), non iscritte all'ordine del giorno, delle quali il Governo riconosce l'urgenza.

Ricorda che il luttuoso evento in cui hanno perso la vita due paracadutisti italiani ha avuto luogo nel Porto nuovo, ove in un insediamento isolato e protetto, all'interno e all'esterno, da forze dell'ONU di nazionalità statunitense, degli Emirati arabi uniti e pachistani, sono presenti, in modo continuativo o saltuariamente, i nuclei logistici di gran parte dei diversi contingenti presenti in Somalia. Questi nuclei sono incaricati di svolgere tutte le attività connesse all'arrivo nel porto dei materiali necessari al mantenimento logi-

stico dei reparti militari che operano nella regione.

Una analoga presenza di nuclei tecnico-logistici dei diversi contingenti esiste presso l'aeroporto, ed anche lì la sicurezza è affidata a specifici reparti di alcuni paesi.

Com'è noto, ieri alle 12 locali si è completato a Mogadiscio il passaggio di responsabilità tra i reparti italiani che presiedevano alcuni posti di controllo della capitale ed i contingenti militari ONU di altri paesi.

Il nuovo assetto della presenza italiana nella città prevede il mantenimento, a Mogadiscio, di tre nuclei di nostri militari, per un totale di 315 uomini, ripartiti tra ambasciata italiana, porto nuovo e aeroporto.

Dagli accertamenti effettuati, sono stati così ricostruiti i tragici avvenimenti verificatisi ieri sera al Porto nuovo.

Alle 19,15 locali quattro militari — il caporale Rossano Visioli, il caporale Nicola Sforza, il caporale Giorgio Righetti e il paracadutista Cristian Baldassin — mentre effettuavano attività fisica — indossando magliette militari verde oliva e pantaloncini corti o pantaloni della tuta da ginnastica — all'interno del comprensorio del Porto nuovo, venivano fatti segno a colpi d'arma da fuoco di cecchini somali, presumibilmente appostati su una collinetta dominante la zona del porto. Nell'azione di cecchinaggio rimanevano colpiti il caporale Righetti che rimaneva ucciso sul colpo ed il caporale Visioli, che rimaneva ferito gravemente.

Gli altri due militari, rimasti incolumi, trovavano riparo sotto alcuni automezzi parcheggiati in zona. Immediatamente, il paracadutista Baldassin correva a chiedere soccorso presso l'acquartieramento del reparto logistico italiani, situato a circa 500 metri dal luogo dell'accaduto. Alle 19,30 i cecchini riprendevano il fuoco, mentre sopraggiungevano tre sottufficiali ed un militare paracadutista i quali rispondevano al fuoco dei somali, constatavano il decesso del caporale Righetti e mettevano al riparo il caporale Visioli che dava ancora segni di vita; so-

praggiungeva poi un nucleo appiedato statunitense che ingaggiava a sua volta combattimento con i cecchini, unitamente al personale italiano e ad una postazione degli Emirati arabi uniti dislocata all'esterno. La pattuglia pakistana incaricata del controllo interno del porto non interveniva, in quanto probabilmente impegnata nell'ispezione di aree distanti dal luogo della sparatoria; alle 19,35 l'azione di fuoco dei cecchini cessava. Affluivano in zona quattro distaccamenti operativi del battaglione « Col Moschin » montati su autoblindo, due dei quali portavano ulteriore soccorso al ferito fornendo sicurezza ai connazionali, mentre gli altri due procedevano all'aggiramento a largo raggio per il rastrellamento della postazione somala. Nel corso di tale azione, nei pressi dell'ospedale Martini, un nucleo USA schierato a presidio della zona apriva involontariamente il fuoco contro i reparti italiani che ripiegavano senza danno, facendosi successivamente riconoscere; alle 19,50 sopraggiungeva un elicottero italiano che trasportava il caporale Visioli all'ospedale da campo svedese.

Durante il volo il ferito decedeva per arresto cardiocircolatorio; in serata venivano informati i familiari delle vittime, contattati, più tardi, anche dal generale Fiore.

Dall'esame dei fatti appare possibile escludere un agguato premeditato nei confronti del personale italiano. Infatti, la presenza nell'area del porto di reparti appartenenti a quasi tutti i contingenti dell'ONU, la scarsa visibilità nel luogo e nell'ora dell'incidente e l'abbigliamento dei soldati italiani coinvolti, comune a molti militari che praticano attività sportiva nella stessa area, avrebbe comunque reso difficile l'esatta individuazione dei paracadutisti della Folgore.

Non sussistono inoltre motivi che autorizzino a collegare direttamente l'evento in questione con il recente rischieramento italiano a nord di Mogadiscio.

Le salme dei due militari saranno rimpatriate nel corso di questa notte e le esequie funebri avranno luogo a Pisa, presumibilmente nel primo pomeriggio di domani.

L'episodio ha ferito profondamente la coscienza degli italiani ed ha suscitato grande emozione. Dopo quelli del Presidente della Repubblica, che lo ha subito contattato da Helsinki per avere notizie ed esprimere tutto il suo dolore per il sacrificio dei giovani militari, e delle altre autorità dello Stato, giungono da ogni parte d'Italia al Ministero della difesa messaggi di cordoglio e di solidarietà.

Le circostanze dell'accaduto, con particolare riguardo al luogo in cui esso è avvenuto - una zona di vitale importanza forza multinazionale, controllata dai reparti dell'ONU - rendono ancora una volta evidente che l'acuirsi della tensione e la possibilità di attentati in danno delle truppe dell'UNOSOM si estende ad ogni area della capitale somala.

La morte dei due paracadutisti può essere definita una tragica fatalità, avvenuta al di fuori della sequela dei fatti bellici che insanguinano Mogadiscio da qualche mese. Atti di cecchinaggio hanno purtroppo funestato operazioni di pace a rischio molto più contenuto di quella che si svolge in Somalia.

Il cecchinaggio al Porto nuovo, peraltro, si collega strettamente all'atmosfera di violenza e di guerriglia che sempre più prevale nella capitale.

Pertanto questo ultimo evento luttuoso, che allunga la lista dei caschi blu caduti in Somalia, cui si affianca l'alto numero di cittadini somali che hanno perso la vita in questi mesi dopo l'intervento delle forze di pace delle Nazioni Unite, ripropone con drammatica urgenza la necessità di quel cambiamento radicale delle modalità di gestione della missione internazionale in Somalia da tempo e con fermezza reclamato dal Governo italiano.

Non si contesta che il processo politico trarrà impulso dal miglioramento della cornice di sicurezza sul terreno e dal disarmo delle fazioni. È però ancora più vero che solo interrompendo la spirale di violenza, arrestando lo stillicidio di azioni di guerra urbana e lanciando un chiaro segnale di svolta a tutte le componenti della società, si creerà un clima atto a favorire la ripresa del processo di

pace che aveva segnato ad Addis Abeba un momento carico di speranza. La missione delle Nazioni Unite in Somalia, volta ad obiettivi umanitari e di pacificazione, deve uscire dall'attuale vicolo cieco di quotidiani episodi sanguinosi che, da una parte, incrinano il rapporto di fiducia con la popolazione e, dall'altra, fanno il gioco di quanti, tra le fazioni, vogliono sabotare la pacificazione (*Commenti del deputato Mattioli*).

La richiesta avanzata dal Governo per una drastica revisione dei metodi di attuazione della missione, come è noto, non ha trovato ascolto da parte delle Nazioni Unite; perciò si è attuato il trasferimento del contingente italiano fuori da Mogadiscio.

L'esigenza di porre in essere le scelte e gli atti indispensabili per evitare che si versi altro sangue senza che si faccia un solo passo avanti verso la pacificazione appare non più rinviabile alla luce dello sconcertante bilancio della missione condotta secondo gli indirizzi dal Governo italiano motivatamente criticati. Essa si manifesta ancora una volta in tutta la sua evidenza, chiamando in causa la responsabilità di quanti possono influire sulle decisioni dell'ONU.

Va subito corretta una impostazione infruttuosa e sbagliata: serve una iniziativa idonea ad allentare la tensione capace di interrompere la spirale della violenza ed attivare il dialogo fra tutte le componenti della realtà somala.

È ormai ampiamente condivisa la valutazione secondo la quale ad un eccesso nell'uso della forza militare fa riscontro un deficit macroscopico nella promozione del dialogo e nella ricerca di una soluzione politica.

Ricorda di aver riproposto le ragioni e le richieste italiane nel corso del colloquio avuto domenica scorsa con il segretario alla difesa degli Stati Uniti, Les Aspin, in vista dell'incontro previsto per domani fra il Presidente del Consiglio Ciampi e il Presidente degli Stati Uniti Clinton.

È fiducioso che la questione avrà in quella sede il rilievo che merita e che

sarà colta questa occasione per dar corpo ad una robusta azione nei confronti dell'ONU; perché si cambi finalmente rotta, si garantisca con tutte le misure del caso una diversa conduzione delle operazioni in Somalia, si compiano con la necessaria determinazione tutte le scelte utili per voltare pagina, per chiudere un capitolo disastroso ed evitare il naufragio definitivo della missione internazionale.

L'Italia non è stata il solo paese ad aver subito perdite. Tutti i partecipanti alla missione UNOSOM converranno quindi che, di fronte alla dolorosa, travolgente lezione dei fatti, sarebbe dar prova di cecità politica e morale rimanere inerti.

Chiunque sia investito di un potere pubblico — da esercitarsi per conto di una comunità, piccola o grande che sia — non può sottrarsi ai principi dell'etica della responsabilità: è una regola che non subisce eccezioni.

Si apprende che l'ammiraglio Howe, sostanzialmente responsabile sul posto per l'ONU, è stato richiamato a New York. Pare difficile, dopo tutto quello che è successo, che i suoi incontri possano essere contenuti nell'ambito delle ordinarie consultazioni.

Le civilissime comunità di residenza dei caduti, così come le Forze armate e l'intero paese, esprimono forte solidarietà ai familiari con un comportamento di grande dignità. Forte del loro conforto, mentre si stringe affettuosamente alle famiglie dei nostri militari, caduti servendo con umanità e coraggio una nobile causa, il Governo conferma le scelte compiute in piena coerenza con l'impostazione che ha ispirato la partecipazione italiana alla missione di pace: l'Italia non chiederà che si pongano in essere rappresaglie, continuerà l'opera di pacificazione e di soccorso umanitario a nord di Mogadiscio, svolgerà con forza ogni utile passo per determinare in Somalia quella inversione di tendenza da tempo necessaria per aprire la via della pacificazione: perché tanto sangue non sia stato versato invano (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC e del PSI — Commenti del deputato Apuzzo*).

PAOLO BERTEZZOLO, replicando per la sua interrogazione n. 3-01416, non può dichiararsi soddisfatto per le comunicazioni fornite dal ministro Fabbri. Non si è tratta da così fatti drammatici l'unica conclusione accettabile: il ritiro dei soldati italiani dalla Somalia.

In questi mesi si è diffusa una retorica miseramente smentita dai fatti: il ritiro dei soldati italiani da Mogadiscio si è svolto mentre si registravano incidenti con la popolazione, e gravi contrasti vi sono anche fra i diversi contingenti.

Preoccupanti sono le prospettive dell'ONU, che rischia di restare succube della logica degli USA e che sembra considerare suoi nemici le donne e i bambini. Lo Statuto dell'ONU vieta la guerra: quanto sta avvenendo in Somalia rivela quanto miope sia ogni tentativo di imporre la pace con le armi (*Applausi dei deputati dei gruppi del movimento per la democrazia: la Rete e dei verdi*).

LUCIANO CAVERI, replicando per la sua interrogazione n. 3-01417, osserva che il contingente italiano ha cercato il dialogo ma ha dovuto affrontare una realtà degradata e molto difficile. Ringrazia dunque il ministro per la risposta e per la ricostruzione dei fatti, nella consapevolezza che, dinanzi ad una situazione spaventosa che purtroppo richiede una presenza militare, l'unica soluzione possibile è quella politica e diplomatica.

GUIDO LO PORTO, replicando per l'interrogazione Gasparri n. 3-01418, giudica troppo alto, per il paese, il costo di una missione ipocritamente definita umanitaria, rispetto al ruolo svolto dalle truppe dell'UNOSOM e, in particolare, dal contingente italiano.

L'episodio occorso non è frutto di tragica fatalità, ma di leggerezza nel valutare i rischi esistenti: non si comprende altrimenti come le vittime abbiano potuto rappresentare il facile bersaglio per i cecchini.

È mancata, d'altronde, fin dal principio una strategia politica nella partecipazione italiana all'operazione, risoltasi in

una forzatura inutile per l'interesse nazionale. Allo spirito di amicizia dimostrato dalla popolazione bisogna rispondere ora non ritirandosi, ma accrescendo la vigilanza e l'impegno (*Applausi del gruppo del MSI-destra nazionale*).

FEDERICO CRIPPA, replicando per la sua interrogazione n. 3-01419, concorda con la definizione della situazione in Somalia come guerriglia, anzi come vera guerra: a ciò si è arrivati anche per i contrasti nella missione dell'ONU e per la trasformazione della sua natura dovuta alle scelte del Pentagono.

Non servono parole, né si può tollerare che, pur di fronte alle valutazioni critiche giunte da molte parti, il Governo non abbia saputo assumere le determinazioni conseguenti: ciò è ancor più grave se si considera che le richieste del Governo in sede ONU sono sistematicamente disattese. Tanto vale allora, per coerenza, non partecipare più ad una missione che ha tradito la sua natura umanitaria e per la quale hanno già pagato anche centinaia di morti tra i cittadini somali (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi e del movimento per la democrazia: la Rete*).

Sappia dunque il Governo assumere ora le necessarie iniziative: e si riconsideri, anche alla luce di altre missioni internazionali dell'ONU, quale quella in Mozambico, ben più felice, la funzione della missione. In questo senso ha apprezzato l'impegno del Presidente della Camera affinché si svolga un dibattito al termine del quale la Camera possa assumere opportune determinazioni (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi, di rifondazione comunista e del movimento per la democrazia: la Rete*).

RICCARDO FRAGASSI, replicando per la sua interrogazione n. 3-01420, si dichiara insoddisfatto per la risposta del Governo, particolarmente in ordine alle prospettive della missione italiana in Somalia, ben lontana ormai dalle originarie finalità.

Ormai non è più chiaro se lo scopo della missione è quello di portare sollievo

alle popolazioni civili o di stabilire un nuovo governo che asseconi gli interessi degli Stati Uniti. A partire dallo scorso mese di luglio, comunque, la situazione somala si è progressivamente aggravata, trasformandosi in un vero e proprio conflitto. Ancora non sono chiare le responsabilità per alcuni gravi fatti, dalla morte dei tre soldati italiani nel luglio scorso ai contatti che sarebbero intercorsi con personalità somale.

Ed oggi non si può invocare la fatalità per spiegare i tragici avvenimenti di ieri: a questo punto l'unica soluzione possibile è il ritiro dalla Somalia del contingente italiano (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

GIUSEPPE GALASSO, replicando per l'interrogazione Gorgoni n. 3-01421, osserva che il grave episodio avvenuto ieri dimostra l'insofferenza della popolazione somala verso tutti i corpi armati presenti sul territorio, senza distinzione di nazionalità. È inutile pertanto illudersi su un presunto atteggiamento di benevolenza nei confronti del contingente italiano.

Del resto, anche negli stessi Stati Uniti si è aperto un dibattito sull'opportunità, i limiti e lo scopo che deve assumere la missione in Somalia. Non ci si può aspettare, peraltro, che mere dichiarazioni umanitarie possano valere a sanare il conflitto. Non esprime dunque né soddisfazione né insoddisfazione per la risposta del ministro, che comunque ringrazia per la ricostruzione dei fatti.

È insoddisfacente tuttavia il modo in cui il Governo italiano, malgrado le buone intenzioni, sta conducendo la sua politica verso la Somalia.

PIETRO FOLENA, replicando per l'interrogazione D'Alema n. 3-01422, si associa a nome del gruppo del PDS alle espressioni di cordoglio e di solidarietà espresse alle famiglie dei caduti e alle forze armate.

In conseguenza della ottusa conduzione dell'operazione somala da parte dell'ammiraglio Howe, il contingente italiano, che ha svolto un'apprezzabile azione di pace, si trova ad essere colpito.

La condotta del Governo, pur positiva per taluni aspetti, è stata nel complesso debole, soprattutto nei confronti degli Stati Uniti: è mancata — in particolare da parte del ministro degli affari esteri — la capacità di far valere sino in fondo le giuste posizioni sostenute.

Il gruppo del PDS chiede ora un estremo tentativo del Governo, presso l'ONU e gli Stati Uniti, affinché si ponga fine ad una spirale di scontri e di stragi. I problemi della condotta e del comando dell'operazione potranno essere posti nella prossima Assemblea generale dell'ONU: se non verranno, in quella sede, risposte adeguate e positive, consideri il Governo l'opportunità di far cessare la partecipazione italiana ad un intervento svolto con modalità non accettabili (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

MARCO PANNELLA, replicando per la sua interrogazione n. 3-01423, esprime la sua insoddisfazione e preoccupazione non solo per la risposta fornita dal Governo, ma anche per la reazione che si va delineando nel Parlamento. Sembra di ascoltare da certi gruppi sempre le solite demagogie: si attribuiscono tutte le responsabilità agli americani ed all'ONU e non ai criminali che si fanno scudo delle donne e dei bambini.

Non si comprende che non è questo il modo di affrontare il problema: sarebbe necessario finalmente provvedere all'istituzione di tribunali internazionali per processare i criminali di guerra, ciò per cui si batte da anni il partito radicale.

Occorre ristabilire la verità, e a ciò è chiamato anche il Governo: si chiarisca che la responsabilità dei fatti non è degli Stati Uniti d'America ma di Aidid! (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo e di deputati del gruppo della DC*).

ALFONSO MARTUCCI, replicando per l'interrogazione Melillo n. 3-01424, dà atto al Governo della precisa ricostruzione dei fatti fornita, nonché dell'esistenza di una situazione complessa nella quale si è costretti a muoversi. Inopportuno appare parlare di pacificazione, un

termine che può ingenerare equivoci, così come richiamarsi alla fatalità. Occorre dare maggiore spazio a soluzioni politiche e il Governo deve fare sentire con forza la propria voce, anche per scongiurare nei limiti del possibile il ripetersi di tragici avvenimenti (*Applausi dei deputati del gruppo liberale*).

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

MICHELANGELO AGRUSTI, replicando per l'interrogazione Savio n. 3-01425, esprime cordoglio alle famiglie dei caduti e solidarietà alle forze armate che ancora si trovano in Somalia. Ricorda la gravità della situazione di quel paese, già al momento in cui le Nazioni Unite hanno deciso la missione preordinata a riportare la normalità a fronte del clima di violenza instaurato dai signori della guerra. Rimane purtroppo la sensazione che la morte dei nostri soldati non sia stata una tragica fatalità. L'Italia dovrà, certamente, porre la questione di una revisione della struttura di comando dell'UNOSOM; ma non può abbandonare la Somalia al suo destino (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

SEVERINO GALANTE, replicando per la sua interrogazione n. 3-01426, condive la commozione e il cordoglio per la tragedia umana e politica verificatasi. Per impedire ulteriori analoghi fatti non basta il ritiro fuori Mogadiscio, giacché nella città dovranno rimanere almeno i tre nuclei ricordati dal ministro della difesa, che — con il deteriorarsi della situazione — diverranno fatalmente il bersaglio delle fazioni.

È necessario il ritiro del contingente italiano dalla Somalia. Quanti morti occorrono ancora al Governo perché se ne renda conto?

Le critiche alla gestione dell'intervento da parte dell'ONU esigono una riflessione

complessiva sulla responsabilità degli Stati Uniti, dell'ONU e delle organizzazioni internazionali. In questo contesto va ridefinita la politica italiana nel Corno d'Africa.

Proseguire sulla strada intrapresa non giova alla pace né all'interesse italiano, e rischia di trasformare le vicende somale in una guerra regionale, analogamente a quanto avvenne in Vietnam nei primi anni sessanta: per prevenire tale evenienza occorre subito mutare registro (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

DAMIANO POTÌ, replicando per la sua interrogazione n. 3-01427, si associa alle espressioni di cordoglio per la morte dei militari. Ha apprezzato la risposta del Governo: già in altre occasioni il gruppo del PSI aveva manifestato perplessità sulle modalità di conduzione della missione internazionale. Occorre ora un suo ripensamento, che il Governo deve stimolare nelle opportune sedi. Ma occorre altresì che al Parlamento siano date immediate informazioni degli esiti e degli sviluppi della questione.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Paolo Bruno, De Paoli, Ebner, Fiori, Foschi, Luigi Grillo, Principe e Romano sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentatré, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Dichiarazione di urgenza di proposte di legge.

PRESIDENTE comunica che il presidente del gruppo del PSI ha chiesto, ai

l'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge costituzionale:

LABRIOLA ed altri: « Abrogazione del terzo comma dell'articolo 138 della Costituzione » (2665).

Su questa richiesta, ai sensi dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

SILVANO LABRIOLA, parlando a favore, rileva che con la riforma delle leggi elettorali in senso maggioritario risulta inopportuna ogni deroga al ricorso al referendum nel procedimento di revisione costituzionale.

L'urgenza della proposta di legge costituzionale consegue dalla opportunità di rendere compatibili i tempi di questa riforma con quelli della presente legislatura, in modo che non sorga alcun sospetto di interferenza con le vicende politiche in atto (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare contro, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge costituzionale n. 2665.

(È approvata).

Il presidente del gruppo parlamentare dei verdi ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

PRATESI ed altri: « Istituzione del Corpo forestale ed ambientale dello Stato » (2960).

Su questa richiesta, ai sensi dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

FULCO PRATESI, parlando a favore, fa presente che la materia è oggi regolata in via transitoria da un decreto-legge che è prossimo alla scadenza, mentre è urgente ridare al più presto ad un settore

così importante un riferimento normativo certo (*Applausi dei del gruppo dei verdi*).

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare contro, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 2960.

(*È approvata*).

Il presidente del gruppo parlamentare della lega nord ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

TERZI ed altri: « Norme per il riordino e l'organizzazione del servizio di prevenzione ambientale » (2918).

Poiché la Camera ha già adottato, nella seduta del 23 giugno 1993, analoga deliberazione per le proposte di legge nn. 2602 e 2658, vertenti su materia identica, la dichiarazione di urgenza si intende estesa anche alla proposta di legge n. 2918.

Assegnazione di progetti di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE ricorda di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che i seguenti progetti di legge siano deferiti alla sottoindicata Commissione permanente, in sede legislativa:

II Commissione (Giustizia):

S. 633. — Senatori **COVI** ed altri: « Nuove disposizioni in materia di arbitrato e disciplina dell'arbitrato internazionale » (*approvato dal Senato*) (3034) (*con parere della I e della III Commissione*).

(*Così rimane stabilito*).

« Determinazione della competenza per i dibattimenti per i reati di criminalità organizzata » (3083) (*con parere della I Commissione*).

(*Così rimane stabilito*).

Trasferimento di proposte di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE ricorda di aver comunicato nella seduta di ieri che, a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento, la XII Commissione permanente (Affari sociali) ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa delle seguenti proposte di legge, ad essa attualmente assegnate in sede referente:

S. 151. — Senatori **PROCACCI** ed altri: « Norme sull'obiezione di coscienza alla sperimentazione animale » (*approvato dalla XII Commissione del Senato*) (2349); **APUZZO**: « Norme sull'obiezione di coscienza alla sperimentazione animale » (1321) (*la Commissione ha proceduto all'esame abbinato*).

(*Così rimane stabilito*).

Seguito della discussione della proposta di legge: Amodeo ed altri; Caccia ed altri; Fincato e Cristoni; Marte Ferrari ed altri; Rodotà ed altri; Capecchi ed altri; Ronchi ed altri; Salvoldi ed altri; Pietrini ed altri; Russo Spina ed altri: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (rinviate alle Camere nella X legislatura dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione) (3).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è stato approvato l'articolo 7.

Passa all'esame dell'articolo 8 nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e subemendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

MARIO CLEMENTE MASTELLA, *Relatore*, accetta l'emendamento 8. 74 del Governo; esprime parere contrario su tutti i restanti emendamenti e subemendamenti riferiti all'articolo 8.

ANTONIO PATUELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, si rimette all'Assemblea su tutti gli emendamenti e subemendamenti riferiti all'articolo 8.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 8. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	410
Votanti	406
Astenuti	4
Maggioranza	204
Hanno votato sì	30
Hanno votato no	376

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Gargani 8. 2 e Gasparri 8. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	401
Votanti	396
Astenuti	5
Maggioranza	199
Hanno votato sì	32
Hanno votato no	364

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Valensise 0. 8. 74. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	376
Votanti	372
Astenuti	4
Maggioranza	187
Hanno votato sì	32
Hanno votato no	340

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Gasparri 0. 8. 74. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	384
Votanti	379
Astenuti	5
Maggioranza	190
Hanno votato sì	29
Hanno votato no	350

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8. 74 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	392
Votanti	375
Astenuti	17
Maggioranza	188
Hanno votato sì	304
Hanno votato no	71

(La Camera approva).

Dichiara così preclusi gli emendamenti Fragassi 8. 4 e Gasparri 8. 5 e gli identici emendamenti Gorgoni 8. 7 e Martinat 8. 8.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 8. 6.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	377
Votanti	375
Astenuti	2
Maggioranza	188
Hanno votato sì	25
Hanno votato no	350

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 8. 9.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	368
Votanti	365
Astenuti	3
Maggioranza	183
Hanno votato sì	30
Hanno votato no	335

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 8. 10.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	368
Votanti	355
Astenuti	13
Maggioranza	178
Hanno votato sì	18
Hanno votato no	337

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 8. 11.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	366
Votanti	350
Astenuti	16
Maggioranza	176
Hanno votato sì	15
Hanno votato no	335

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Gorgoni 8. 12 e Martinat 8. 13.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	372
Votanti	366
Astenuti	6
Maggioranza	184
Hanno votato sì	26
Hanno votato no	340

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 8. 14.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	363
Votanti	355
Astenuti	8
Maggioranza	178
Hanno votato sì	20
Hanno votato no	335

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 8. 15.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	358
Votanti	351
Astenuti	7
Maggioranza	176
Hanno votato sì	17
Hanno votato no	334

(La Camera respinge).

MAURIZIO GASPARRI raccomanda l'approvazione dell'emendamento La Russa Ignazio 8. 18, volto a eliminare la possibilità di stipulare convenzioni con enti per l'impiego degli obiettori di coscienza: in particolare sarebbero inopportune convenzioni con enti impegnati nella cooperazione allo sviluppo attesi i gravi scandali che hanno interessato il settore.

TEODORO BUONTEMPO, parlando per dichiarazione di voto in dissenso dal suo gruppo, dichiara la propria contrarietà al contenuto dell'articolo 8: proprio per questo è opportuno precisare i termini delle convenzioni.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento La Russa Ignazio 8. 18.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	363
Votanti	355
Astenuti	8
Maggioranza	178
Hanno votato sì	18
Hanno votato no	337

(La Camera respinge).

RICCARDO FRAGASSI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 8. 19, volto ad evitare che l'obiezione di coscienza possa essere sfruttata a buon mercato da enti privati.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fragassi 8. 19.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	357
Votanti	353
Astenuti	4
Maggioranza	177
Hanno votato sì	62
Hanno votato no	291

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento La Russa Ignazio 8. 20.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	357
Votanti	349
Astenuti	8
Maggioranza	175
Hanno votato sì	21
Hanno votato no	328

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento La Russa Ignazio 8. 21.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	350
Votanti	345
Astenuti	5
Maggioranza	173
Hanno votato sì	20
Hanno votato no	325

(La Camera respinge).

FABIO DOSI, parlando per una precisazione, segnala di aver per errore espresso voto contrario nella votazione sull'emendamento Fragassi 8. 19, al quale era invece favorevole.

PRESIDENTE dà atto all'onorevole Dosi di questa sua dichiarazione.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento La Russa Ignazio 8. 22.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	359
Votanti	352
Astenuti	7
Maggioranza	177
Hanno votato sì	15
Hanno votato no	337

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento La Russa Ignazio 8. 23.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	343
Votanti	338
Astenuti	5
Maggioranza	170
Hanno votato <i>si</i>	18
Hanno votato <i>no</i>	320

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento La Russa Ignazio 8. 24.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	357
Votanti	350
Astenuti	7
Maggioranza	176
Hanno votato <i>si</i>	17
Hanno votato <i>no</i>	333

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento La Russa Ignazio 8. 25.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	349
Votanti	342
Astenuti	7
Maggioranza	172
Hanno votato <i>si</i>	16
Hanno votato <i>no</i>	326

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 8. 26.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	349
Votanti	342
Astenuti	7
Maggioranza	172
Hanno votato <i>si</i>	17
Hanno votato <i>no</i>	325

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 8. 27.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	353
Votanti	345
Astenuti	8
Maggioranza	173
Hanno votato <i>si</i>	15
Hanno votato <i>no</i>	330

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Gasparri 8. 28.

MAURIZIO GASPARRI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 8. 28, che prevede tra le attività sociali svolte dagli obiettori di coscienza anche quella di aiuto e sostegno ai tossicodipendenti.

TEODORO BUONTEMPO, parlando in dissenso dal suo gruppo, non considera idoneo il sostegno che un obiettore di coscienza può dare ai soggetti tossicodipendenti. Dichiarò pertanto voto contrario.

FILIPPO BERSELLI, parlando in dissenso dal suo gruppo, non ritiene la professionalità dell'obiettore di coscienza sufficiente per contribuire alla riabilitazione dei soggetti tossicodipendenti.

Ritira pertanto la firma dall'emendamento Gasparri 8. 28, su cui dichiara voto contrario.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 8. 28.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	342
Votanti	335
Astenuti	7
Maggioranza	168
Hanno votato sì	16
Hanno votato no	319

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento La Russa Ignazio 8. 29.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	333
Votanti	326
Astenuti	7
Maggioranza	164
Hanno votato sì	17
Hanno votato no	309

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento La Russa Ignazio 8. 30.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	342
Votanti	335
Astenuti	7
Maggioranza	168
Hanno votato sì	19
Hanno votato no	316

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Gasparri 8. 31.

TEODORO BUONTEMPO ne raccomanda l'approvazione: l'intervento nel settore della prostituzione risponde ad un'emergenza sociale.

MAURIZIO GASPARRI, parlando in dissenso dal suo gruppo, ritira la firma dal suo emendamento 8. 31 e dichiara voto contrario.

FILIPPO BERSELLI, parlando in dissenso dal suo gruppo, ritira la firma dall'emendamento 8. 31 e dichiara voto contrario.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento La Russa Ignazio (già Gasparri) 8. 31.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	337
Votanti	327
Astenuti	10
Maggioranza	164
Hanno votato sì	14
Hanno votato no	313

(La Camera respinge).

RICCARDO FRAGASSI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 8. 32: non si comprende quale possa essere il contributo degli obiettori nel settore dell'educazione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fragassi 8. 32.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	340
Votanti	333
Astenuti	7
Maggioranza	167
Hanno votato sì	75
Hanno votato no	258

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maceratini 8. 33.

(Segue la votazione).

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI**

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	326
Votanti	317
Astenuti	9
Maggioranza	159
Hanno votato sì	15
Hanno votato no	302

(La Camera respinge).

GIUSEPPE TATARELLA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che la Presidenza comunichi l'ora in cui si passerà presumibilmente all'esame dei successivi punti dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE ritiene che all'esame dei successivi punti dell'ordine del giorno si potrà passare fra le 14 e le 14,30.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maceratini 8. 34.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	317
Votanti	307
Astenuti	10
Maggioranza	154
Hanno votato sì	10
Hanno votato no	297

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento La Russa Ignazio 8. 35.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	323
Votanti	314
Astenuti	9
Maggioranza	158

Hanno votato sì
 13 |

Hanno votato no
 301 |

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maceratini 8. 36.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	323
Votanti	314
Astenuti	9
Maggioranza	158

Hanno votato sì
 12 |

Hanno votato no
 302 |

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento La Russa Ignazio 8. 37.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	311
Astenuti	7
Maggioranza	156

Hanno votato sì
 11 |

Hanno votato no
 300 |

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maceratini 8. 16.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	319
Votanti	308
Astenuti	11
Maggioranza	155

Hanno votato sì	11
Hanno votato no	297

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maceratini 8. 17.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	324
Votanti	315
Astenuti	9
Maggioranza	158

Hanno votato sì	13
Hanno votato no	302

(La Camera respinge).

GUIDO LO PORTO si dichiara disponibile a ritirare il suo emendamento 8. 75, già articolo aggiuntivo Ebner 4. 03, qualora il Governo anticipi il suo parere favorevole su un ordine del giorno che ne riproduca il contenuto. In caso contrario ne raccomanda l'approvazione.

MARIO CLEMENTE MASTELLA, *Relatore*, parlando per una precisazione, ricorda che sul punto il Governo è già intervenuto nella seduta di ieri.

ANTONIO PATUELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, modificando il parere precedentemente espresso, esprime parere contrario sull'emendamento Lo Porto 8. 75, già articolo aggiuntivo Ebner 4. 03: si esprimerà su un eventuale ordine del giorno che ne riproduca il contenuto nella sede opportuna.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lo Porto 8. 75,

già articolo aggiuntivo Ebner 4. 03.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	317
Votanti	307
Astenuti	10
Maggioranza	154

Hanno votato sì	18
Hanno votato no	289

(La Camera respinge).

RICCARDO FRAGASSI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 8. 38.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fragassi 8. 38.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	303
Votanti	295
Astenuti	8
Maggioranza	148

Hanno votato sì	66
Hanno votato no	229

Sono in missione 30 deputati.

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Gorgoni 8. 39.

GAETANO GORGONI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 8. 39, volto a sopprimere corsi di formazione per i quali il provvedimento non prevede alcuna copertura finanziaria. Essi comporterebbero oneri inaccettabili, particolarmente in un momento in cui si chiedono sacrifici ai cittadini.

RICCARDO FRAGASSI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord.

GUIDO LO PORTO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale sull'emendamento Gorgoni 8. 39, volto a sopprimere norme irrealizzabili e fonte di sprechi.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gorgoni 8. 39.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	302
Votanti	297
Astenuti	5
Maggioranza	149
Hanno votato sì	75
Hanno votato no	222

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento La Russa Ignazio 8. 40.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	296
Votanti	294
Astenuti	2
Maggioranza	148
Hanno votato sì	60
Hanno votato no	234

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fini 8. 41.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	301
Astenuti	4
Maggioranza	151

Hanno votato sì 18

Hanno votato no 283

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fini 8. 42.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	301
Astenuti	4
Maggioranza	151

Hanno votato sì 18

Hanno votato no 283

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento La Russa Ignazio 8. 43.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	299
Votanti	294
Astenuti	5
Maggioranza	148

Hanno votato sì 13

Hanno votato no 281

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fini 8. 44.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	307
Votanti	303
Astenuti	4
Maggioranza	152

Hanno votato sì 15

Hanno votato no 288

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera respinge).

UGO MARTINAT, parlando sull'ordine dei lavori, segnala l'abitudine invalsa nei deputati di vari gruppi di esprimere il voto per colleghi assenti.

PRESIDENTE ribadisce la necessità che eventuali irregolarità nelle votazioni siano tempestivamente segnalate alla Presidenza, che ha sempre deplorato siffatti comportamenti, come non può che deplorare strumentalizzazioni al riguardo.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fini 8. 45.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	295
Votanti	290
Astenuti	5
Maggioranza	146
Hanno votato sì	14
Hanno votato no	276

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fini 8. 46.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	294
Votanti	288
Astenuti	6
Maggioranza	145
Hanno votato sì	15
Hanno votato no	273

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 8. 47.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	297
Votanti	291
Astenuti	6
Maggioranza	146
Hanno votato sì	12
Hanno votato no	279

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fini 8. 48.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	301
Votanti	296
Astenuti	5
Maggioranza	149
Hanno votato sì	56
Hanno votato no	240

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fini 8. 49.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	298
Votanti	293
Astenuti	5
Maggioranza	147
Hanno votato sì	13
Hanno votato no	280

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera respinge).

Rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 24 luglio 1993, n. 252, recante disposizioni concernenti l'estinzione dei crediti d'imposta sui redditi e modalità per la determinazione dei tassi di interesse relativi ai rapporti di credito e debito dello Stato (2970).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 3 agosto scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 252 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2970.

RAFFAELE TISCAR, *Relatore*, ricorda che il provvedimento concerne il rimborso dei crediti relativi alle imposte dirette e all'IVA per gli anni pregressi a partire dal 1987. L'urgenza di provvedere motiva il ricorso alla decretazione d'urgenza.

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, si associa alle considerazioni del relatore.

CARLO TASSI preannuncia l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale: il provvedimento risponde ad un'urgenza certo esistente, ma indotta dai ritardi del Governo, e concernendo i soli crediti superiori ai cento milioni finirà per beneficiare solo i grandi gruppi industriali, compresi quelli coinvolti in Tangentopoli.

MARIO LETTIERI preannuncia il voto favorevole dei deputati del gruppo del PDS sull'esistenza dei requisiti di necessità e urgenza per l'adozione di un provvedimento che andrà tuttavia emendato per venire incontro alle esigenze delle piccole e medie imprese.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettro-

nico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 252 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2970.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	306
Votanti	283
Astenuti	23
Maggioranza	142

Hanno votato sì 283

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera approva).

STEFANO AIMONE PRINA, parlando sull'ordine dei lavori, rileva, per scrupolo di coscienza, che nell'ultima votazione l'onorevole Giuliari ha votato per l'onorevole Boato, che non era al suo posto (*Commenti*).

PRESIDENTE dà atto all'onorevole Boato d'essere presente in aula: tuttavia è comunque deplorabile esprimere il voto per altri.

MARCO BOATO, parlando per una precisazione, ammette che il collega Giuliari, su sua richiesta, ha votato anche per lui: riconosce l'inopportunità del gesto e se ne scusa, facendo peraltro rilevare che, al momento della votazione, si trovava nelle adiacenze del suo banco (*Proteste del deputato Tassi*).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 luglio 1993, n. 252, recante disposizioni concernenti l'estinzione dei crediti d'imposta sui redditi e modalità per la determinazione dei tassi di interesse relativi ai rapporti di credito e debito dello Stato (2970).

PRESIDENTE ricorda che la Camera ha testè deliberato in senso favorevole

sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 252 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2970.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 6 agosto scorso le Commissioni riunite V (Bilancio) e VI (Finanze) sono state autorizzate a riferire oralmente.

GIACOMO GUALCO, *Relatore per la V Commissione*, riferendo oralmente anche a nome del relatore per la VI Commissione, fa presente l'urgenza della materia ai fini dell'equità fiscale. Sottolinea inoltre la disponibilità del Governo a tener conto dell'esigenza di non discriminare tra gradi e piccoli contribuenti: esso ha preannunciato l'accoglimento di un ordine del giorno presentato al riguardo.

Chiede infine che Presidenza autorizzi la pubblicazione di considerazioni integrative in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE *lo consente.*

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, assicura la sensibilità del Governo alle questioni sollevate nell'ordine del giorno preannunciato.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A*).

Passa altresì agli interventi sul complesso degli emendamenti.

CARLO TASSI osserva che la sensibilità del Governo dovrebbe essere dimostrata nei fatti e non a parole: sarebbe stato sufficiente a tal fine non inserire il limite dei 100 milioni.

RENATO ALBERTINI osserva che il Governo non considera in alcun modo le

esigenze della piccola e media impresa, favorendo soltanto la grande industria. Per questo, il gruppo di rifondazione comunista è contrario al provvedimento in esame, per migliorare il quale ha presentato un emendamento e un ordine del giorno, richiedendo fra l'altro al Governo la priorità nel rimborso per i crediti inferiori a 20 milioni di lire e l'istituzione del conto corrente fiscale. In caso contrario, il suo gruppo si riserva di promuovere un'inchiesta parlamentare sulla entità e la composizione dei crediti d'imposta (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

LANFRANCO TURCI osserva che è necessario garantire la piena correttezza dei rapporti tra pubblica amministrazione, Governo e contribuenti.

Il gruppo del PDS non richiederà alcuno stravolgimento del provvedimento per evitare che siano compiute scelte contraddittorie, poiché esso interviene su una materia già disciplinata da recenti atti normativi. Ma è necessario procedere ad una equa manovra di rimborso dei crediti d'imposta.

Preannuncia voto favorevole sull'emendamento Albertini Renato 3. 1. A condizione che sia data una risposta soddisfacente alle esigenze prospettate nell'ordine del giorno presentato, i deputati del gruppo del PDS si asterranno nella votazione finale sul provvedimento.

ROBERTO ASQUINI sottolinea l'esigenza di rimborsare i crediti d'imposta a tutte le imprese, e non soltanto alle più importanti.

Occorre porre in una posizione di uguaglianza tutti i contribuenti, accogliendo in particolare uno degli emendamenti da lui presentati. Ben venga un provvedimento che restituisca i crediti di imposta: ma è necessario che il rimborso riguardi tutti, altrimenti si certificherebbe una situazione di privilegio per alcuni (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord, del PDS e dei verdi*).

MANFREDO MANFREDI richiama l'attenzione del Governo sugli impegni assunti, specie in ordine all'ordine del giorno che si è impegnato ad accogliere.

FRANCESCO GIULIARI fa presente che il provvedimento certifica una situazione di privilegio a danno delle imprese minori.

FRANCO PIRO, parlando sull'ordine dei lavori chiede che l'esame del provvedimento sia rinviato fin quando non vi sia un chiarimento del Governo, e segnatamente dei ministri del settore economico-finanziario: è in gioco infatti il principio costituzionale di uguaglianza e sono gravi e legittime le preoccupazioni dei cittadini, anche perché il disegno di legge finanziaria non affronta la questione.

GIACOMO GUALCO, *Relatore per la V Commissione*, concorda con la proposta formulata dall'onorevole Piro.

PRESIDENTE avverte che, sulla proposta dell'onorevole Piro di rinviare ad altra seduta il seguito del dibattito, ai sensi dell'articolo 41, comma 1 del regolamento, darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

ROBERTO ASQUINI, parlando contro, sottolinea come la proposta dell'onorevole Piro abbia conseguenze dilatorie, comportando il blocco immediato di tutti i rimborsi. È quindi contrario al rinvio, ritenendo necessario un sollecito esame del provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

LANFRANCO TURCI, parlando a favore, osserva che il decreto-legge n. 252 del 1993, anche in caso di rinvio, continua ad esplicare i suoi effetti: d'altronde, la cifra in esso destinata ai rimborsi è esigua rispetto all'entità complessiva dei crediti d'imposta. Per questo ritiene opportuno il rinvio del dibattito, in attesa di una chiarificatrice presa di posizione da parte del Governo.

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, sottolinea la delicatezza della questione: il rimborso dei crediti d'imposta è un problema grave e fortemente sentito cui il Governo intende fare fronte con il provvedimento in esame che, compatibilmente con le esigenze della finanza pubblica, costituisce una risposta già apprezzata nelle Commissioni di merito. Non condivide le censure mosse al provvedimento in quanto discriminatorio di alcune categorie di contribuenti.

Fa presente che esso costituisce un primo passo verso il recupero da parte dei contribuenti dei crediti d'imposta: se ciò è vero il rinvio del seguito del dibattito bloccherebbe il procedimento che il Governo ha inteso avviare, producendo un effetto contrario a quello sperato. Sarebbe preferibile piuttosto procedere all'esame del provvedimento e degli ordini del giorno presentati, che potrebbero costituire un ulteriore passo verso la soluzione del problema. Si rimette comunque alla volontà dell'Assemblea quanto alla proposta di rinvio.

PRESIDENTE pone in votazione la proposta avanzata dall'onorevole Piro di rinviare ad altra seduta il seguito del dibattito e, per agevolare il computo dei voti, dispone che la votazione abbia luogo mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

(La Camera approva).

Rinvio alla Commissione della proposta di legge: Correnti e Cesetti: Modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari, indagini preliminari, informazione di garanzia e ricorso per Cassazione, nonché abrogazione dell'articolo 371-bis del codice penale (2591).

PRESIDENTE avverte che l'onorevole Cesetti ha revocato la sottoscrizione della proposta di legge.

GIUSEPPE GARGANI, *Relatore*, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda la rilevanza del provvedimento anche agli occhi dell'opinione pubblica.

Nella fase finale dell'esame in Commissione sono emersi forti contrasti fra i gruppi, le cui posizioni restano molto distanti. Appare dunque opportuno un approfondimento delle varie questioni ancora aperte al fine di tentare un avvicinamento delle diverse posizioni. Propone pertanto che il provvedimento sia rinviato alla Commissione per un breve, ulteriore esame.

PRESIDENTE avverte che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento, sulla proposta dell'onorevole Gargani darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

GIANFILIPPO BENEDETTI è favorevole alla proposta formulata dall'onorevole Gargani, che risponde ad esigenze di opportunità politica scongiurando il ricorso a pratiche ostruzionistiche. Ribadisce infatti il dissenso profondo e radicale del gruppo di rifondazione comunista sul contenuto del provvedimento nell'attuale testo (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

UMBERTO DEL BASSO DE CARO condivide la proposta del relatore, augurandosi tuttavia che essa non dia luogo ad un rinvio *sine die*, ma consenta di organizzare un migliore testo: suggerisce quindi un rinvio con il termine di otto giorni (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

ALFONSO PECORARO SCANIO è favorevole al rinvio alla Commissione di un provvedimento che rischiava di essere una legge-messaggio, secondo una logica assurda e incomprensibile all'opinione pubblica.

Ritiene che la Commissione potrà esaminare le irregolarità e le violazioni — se ve ne sono state — della corretta procedura in materia penale e ricercare le so-

luzioni più appropriate, evitando scelte legislative inaccettabili perché indiscriminate (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

GIUSEPPE TATARELLA ricorda di avere già espresso in altra sede la contrarietà del gruppo del MSI-destra nazionale, che teme un papocchio frutto di accordi sotterranei tra i gruppi della maggioranza e quello del PDS. Il problema in realtà è che questo Parlamento non è nelle condizioni di poter varare un provvedimento adeguato.

MARCO TARADASH osserva che il nodo centrale del problema è la necessità di correggere alcune interpretazioni abnormi del codice di procedura penale, che ne hanno snaturato l'ispirazione.

Su questo intento originario, che ha ispirato la presentazione della proposta di legge Correnti e Cesetti n. 2591, si sono poi innestati ben altri interessi e finalità, in conseguenza dell'aumento vertiginoso dei politici coinvolti in vicende giudiziarie.

In conclusione, se d'istinto è contrario alla proposta di rinvio, dichiara la sua astensione dal voto in segno di fiducia per le istituzioni (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

MARCELLO LAZZATI esprime il consenso del gruppo della lega nord sulla proposta di rinvio alla Commissione. Il suo gruppo è peraltro contrario ad un rinvio a data certa, giacché il codice di procedura penale non può essere modificato da chi ha un interesse diretto in tale modifica: la questione potrà essere nuovamente affrontata soltanto nella prossima legislatura.

TIZIANA MAIOLO preannuncia voto contrario perché la proposta di rinvio nasconde un trucco politico: non è in questa Assemblea o in Commissione che si potranno assumere le decisioni. La realtà è che l'iter del provvedimento è stato rallentato da una presa di posizione dell'Associazione nazionale magistrati e che solo

accordi che intervengano in altre sedi potranno sbloccarlo: non intende dunque prestarsi a un simile trucco.

ALFONSO MARTUCCI preannuncia voto favorevole sulla proposta di rinvio alla Commissione, sottolineando tuttavia l'impegno con cui sono proceduti i lavori in Commissione fin quando per varie ragioni si è creata una divaricazione tra le posizioni dei gruppi. Ritiene comunque che si debba trattare di un rinvio a breve termine.

NICOLA COLAIANNI preannuncia voto favorevole sulla proposta di rinvio alla Commissione, che è saggia in questo momento, visto che si è proceduto fino ad oggi con una eccessiva fretta. Non ci sono dunque né trucchi né papocchi a fondamento di questa decisione, ma solo una considerazione di opportunità politica (*Commenti*). Né si è giunti a questa determinazione per un qualche intervento dell'Associazione nazionale magistrati. L'esigenza è quella di evitare che le « mani pulite » divengano « mani legate » (*Applausi*).

ROBERTO PAGGINI preannunzia il voto favorevole dei deputati del gruppo repubblicano sulla proposta di rinvio alla Commissione: occorre ricercare un equilibrio che, prevenendo possibili eccessi nell'uso delle misure cautelari, salvaguardi l'efficacia dell'indagine giudiziaria.

GERARDO BIANCO sottolinea l'esistenza, unanimemente riconosciuta, del problema delle misure cautelari: la civiltà di una nazione si misura sul rispetto della libertà della persona. Occorre quindi dare al popolo italiano risposte complessive a questo problema attraverso la ricerca di corrette e trasparenti intese — che non è corretto definire « papocchi » — cui giova il rinvio alla Commissione, al quale è dunque favorevole (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC e del PSI*).

PRESIDENTE pone in votazione la proposta di rinvio alla Commissione della proposta di legge n. 2591 con il termine del 27 settembre 1993 per concluderne l'esame.

(È approvata).

Modifica nella costituzione di un gruppo parlamentare.

PRESIDENTE informa che il presidente del gruppo parlamentare della DC ha comunicato, con lettera in data 15 settembre 1993, che l'onorevole Francesco D'Onofrio è stato nominato vice presidente del gruppo stesso (*Applausi*).

Per lo svolgimento di una interrogazione.

PIETRO FOLENA sollecita l'urgente svolgimento di un'interrogazione sull'assassinio del parroco di San Gaetano, don Puglisi, avvenuto ieri sera a Palermo.

Esprime nell'occasione cordoglio e solidarietà ai familiari ed ai fedeli.

PRESIDENTE, associandosi al cordoglio, assicura l'onorevole Folena che interesserà il Governo per una sollecita risposta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 17 settembre 1993, alle 10:

Interpellanze ed interrogazioni.

La seduta termina alle 14,45.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 19,55.